

PROGRAMMAZIONE ANNUALE 2019 - 2020

Durante quest'anno scolastico 2019-2020, il **progetto annuale** si intitola:

➤ **"I COLORI DEL MONDO" (per tutti i bambini – tenuto da tutti i Docenti e Specialisti)**

Il progetto proposto in quest'anno scolastico a tutti i bambini della Scuola dell'Infanzia, si intitola: **"I colori del mondo"**.

La società presenta sempre più una molteplicità di culture.

Anche nella scuola, la presenza di alunni stranieri è un dato ormai strutturale che può diventare un'occasione di cambiamento e un'opportunità a mettere in atto progetti di integrazione e di arricchimento.

Il progetto nasce dal desiderio di accompagnare i bambini a vivere la multiculturalità, in una prospettiva interculturale che salvaguarda l'unicità di ciascuna persona e, in una prospettiva inclusiva, che rende significativa l'esperienza scolastica di ciascuno, indipendentemente dalle diversità culturali.

La scuola, in quanto comunità educante ed inclusiva infatti, valorizza da un lato la singolarità dell'identità culturale di ciascun bambino e, dall'altro, l'appartenenza ad una collettività ampia e composita, con l'intento di formare i futuri cittadini del mondo.

L'inclusione e l'integrazione sono traguardi raggiungibili se si mettono in campo dinamiche interculturali che passano attraverso la conoscenza e il confronto tra le diverse culture che i bambini vivono.

Trattare quindi i temi interculturali, sia sugli aspetti cognitivi, nei contenuti, che relazionali, consente a tutti i bambini, di sentirsi maggiormente riconosciuti nella loro unicità, per costruire insieme, tra pari e con adulti, una scuola veramente e consapevolmente accogliente, integrativa e interculturale.

Il progetto "i colori del mondo" nasce dal bisogno di pensare la scuola come una comunità inclusiva, capace di apprezzare l'altro "non perché simile a me, ma perché unico nel suo genere". Anche la scuola dell'Infanzia apporta un valido e prezioso contributo nel creare nei bambini l'idea di un mondo senza confini, nel rispetto di sé e dell'altro.

Il progetto è finalizzato a conoscere gli usi e i costumi dei paesi di appartenenza dei nostri alunni, la lingua, le religioni e le musiche e di coinvolgere i genitori degli stessi. E' abituare il bambino ad avere uno sguardo curioso, accogliente, aperto a tutto ciò che è diverso, aiutarlo a superare la paura verso il nuovo e educarlo all'ascolto e al dialogo.

Il progetto vuole educare e guidare i bambini a:

- riconoscere, rispettare e accogliere le diversità multiethniche
- avvicinarsi a culture diverse
- favorire l'inclusione

Partendo dalle loro esperienze e dai loro interessi, le proposte consentiranno di:

- stimolare attivamente l'esplorazione in ogni singolo bambino

- avviare alla scoperta
- far emergere e stimolare la curiosità
- potenziare l'intelligenza creativa attraverso l'uso di materiali diversi, suoni, immagini e racconti
- stimolare l'apertura verso nuove esperienze
- sviluppare la capacità di esprimersi
- cogliere le differenze e rispettarle
- prendere coscienza del mondo e della realtà circostante

Vengono inoltre attivati i seguenti **laboratori**:

➤ **“GESU’ CI PARLA”** (per tutti i bambini – tenuto da don Andrea Plumari e dalle Docenti di Sezione)

L'insegnamento della Religione Cattolica, aiuta i bambini ad aprirsi ad un mondo ricco di opportunità di crescita, di dialogo e di scoperta. Concorre allo sviluppo della personalità del bambino e, nella fedeltà alle Indicazioni Cei per la Scuola dell'Infanzia, vuole offrire la possibilità di riflettere su personali esperienze contribuendo a rispondere al profondo bisogno di significato proprio di ciascuna persona.

Tenendo al centro l'attenzione per lo sviluppo integrale di ciascun bambino e il valore delle esperienze da lui vissute, le attività proposte aprono alla dimensione religiosa.

Per una crescita omogenea ed armonica il bambino ha bisogno di incontrarsi con valori che lo aiutino a relazionare prima con i compagni e successivamente, attraverso la preghiera, con Dio. Quindi il dialogo diventa lo strumento principale per comunicare, per stabilire relazioni con gli altri e con la realtà, per trasmettere messaggi di amore, condividere emozioni. Inoltre il bambino scoprirà che dialogare non significa solo usare la voce, ma anche i gesti, il silenzio, l'espressione del viso e l'atteggiamenti del corpo.

Per favorire la maturazione personale e globale di ciascun bambino, i traguardi relativi all'insegnamento della Religione Cattolica sono distribuiti nei vari campi di esperienza

Nel percorso di quest'anno, vengono proposte alcune figure di Santi e personaggi della fede che verranno rielaborati attraverso la lettura di racconti, il canto, la drammatizzazione e il disegno.

➤ **“ALLA SCOPERTA DEL COMPUTER”** (per i “grandi” - tenuto dalla Docente Julia Recì)

Nelle Nuove Indicazioni Nazionali l'utilizzo del computer è suggerito come strumento per facilitare l'apprendimento e come approccio ai nuovi linguaggi della comunicazione, favorendo un contatto attivo e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

“Fare informatica” non è trasmettere il “contenuto del computer” cioè non è la disciplina che insegna ad usare lo strumento, ma è lo strumento attraverso cui attuare un insegnamento/apprendimento “.

Le attività informatiche sono inserite dentro un percorso didattico che permette un nuovo e attuale modo di ragionare e di muoversi nello spazio variegato delle differenti competenze.

Questo progetto è pensato per permettere ai bambini di fare le prime esplorazioni con il computer e per svolgere diverse attività con questo strumento in modo giocoso e divertente.

Il progetto intende offrire al bambino una grande opportunità di apprendimento globale ed immediato, attraverso il coinvolgimento simultaneo di più canali recettivi, come quello sensoriale, cognitivo e emotivo. Sarà, inoltre, possibile stimolare la curiosità dei bambini e favorire un primo approccio gradevole e divertente alle nuove tecnologie.

➤ **“PREREQUISITI” (per i “grandi” - tenuto dalle Docenti di Sezione)**

Il laboratorio sui prerequisiti, è indirizzato ai bambini appartenenti al gruppo dei “grandi” e si svolge un’ora alla settimana in incontri di intersezione.

Le attività proposte intendono insegnare i concetti base e fondamentali in preparazione alla Scuola Primaria; ciò facendo, garantiamo un primo approccio ad argomenti che verranno trattati nella Scuola di grado successivo.

Le conoscenze e i concetti che verranno trattati, fungono da precondizioni per gli apprendimenti successivi.

Il laboratorio sarà affrontato in modo giocoso e rispettando i tempi e i ritmi del singolo bambino.

Fin dalla Scuola dell’Infanzia l’apprendimento richiede l’integrazione di numerose funzioni cognitive, percettive e motorie: udito, vista, lateralizzazione, memoria, elaborazione delle informazioni, processi associativi.

L’acquisizione di specifiche abilità di base e prerequisiti, incide sul benessere del bambino comportando, non solo un vantaggio scolastico, ma anche ripercussioni sul suo sviluppo emotivo, sociale e sulla motivazione ad apprendere.

La Scuola dell’Infanzia rappresenta un luogo privilegiato per cogliere le diverse modalità di apprendimento di ogni bambino.

➤ **“1,2,3...SI APPARECCHIA!” (per i “grandi” - tenuto dall’Educatrice Maria Pavatich)**

Il laboratorio è indirizzato al gruppo dei grandi e si svolge tutti i giorni in piccoli gruppi di intersezione.

L’attività proposta consiste nell’apparecchiare i tavolini preposti al pranzo per tutti i bambini dell’Infanzia.

Attraverso un’attività divertente e dinamica, i bambini sperimentano numerose abilità, mettono alla prova le loro potenzialità, saggiano la loro socialità, sviluppano strategie di approccio e conoscenza del mondo che li circonda: operano concretamente percorsi meta-cognitivi.

In questo modo, l’apprendimento avviene attraverso un’azione concreta e che li coinvolge nella loro vita quotidiana, in una dimensione ludica e interattiva.

Il progetto si prepone di stimolare abilità che saranno utili al bambino nella Scuola di grado successivo.

➤ **“TUTTI IN SCENA” (tenuto dalle Docenti di Sezione)**

Il teatro, con i suoi molteplici linguaggi, permette ai bambini di diventare i protagonisti di situazioni comunicative sempre nuove, coinvolgenti e aperte a più chiavi di lettura e di interpretazione della realtà.

Il bambino comprende che esistono diversi linguaggi per comunicare, esprime sentimenti e li interpreta con l’espressione del viso, i gesti e il tono della voce.

L’attività teatrale s’innesta su un’attitudine naturale del bambino che, fin dalla prima infanzia, durante il gioco spontaneo, trasforma ciò che lo circonda per inventarsi personaggi, situazioni, luoghi e azioni.

L’attività teatrale presuppone una valenza educativa e formativa, poiché arricchisce la personalità dei bambini.

Le attività saranno finalizzate al superamento dell’emotività, caratteristica imprescindibile di una personalità “sana” ed equilibrata, e prerequisito essenziale di ogni tipo di apprendimento.

Occorre che il bambino costruisca una buona sicurezza interiore, sia consapevole dell’emotività propria e degli altri, scopra la diversità come potenzialità e ricchezza, impari a gestire i conflitti, a cooperare con gli altri e a costruire comportamenti socialmente corretti.

➤ **“UN MONDO DI PAROLE”** (tenuto dall'Educatrice Maria Pavatich)

Il laboratorio si svolge tre volte alla settimana in piccoli gruppi di intersezione.

Le attività proposte, attraverso un approccio ludico e giocoso, sono finalizzate ad approfondire l'aspetto linguistico.

Verranno utilizzate storie, immagini o carte per permettere ai bambini di lavorare sulla comunicazione e sull'ambito linguistico

➤ **“DAGLI ALTRI A NOI STESSI”** (per i “mezzani” - tenuto dalla Psicologa Valeria Sanfilippo e dall'Educatrice Maria Pavatich)

Il progetto sulle emozioni, rappresenta un percorso che parte dalla conoscenza degli altri fino a quella di sé e del proprio mondo interiore.

Conoscere gli altri permette di sviluppare senso di appartenenza, fiducia nel gruppo e riconoscersi simili.

La fiducia nell'altro favorisce l'apertura di sé e la condivisione dei vissuti personali.

La conoscenza di sé, durante il laboratorio, viene sviluppata in tutti i suoi aspetti: corporei, caratteriali ed emotivi.

Conoscere e riconoscere il linguaggio delle emozioni in sé stessi e negli altri è fondamentale per lo sviluppo del bambino. Dare un nome a ciò che sta avvenendo in lui lo aiuterà poi, non solo a conoscere le emozioni ma a riconoscerle successivamente, in sé stesso e negli altri. Saperle collegare con esperienze di vita pertinenti e localizzarle nel proprio corpo. Riconoscere che emozioni diverse possono coesistere dentro di sé, pur rimanendo tra di loro separate e distinte.

Il ruolo dell'adulto è quello di cogliere, decodificare e restituire al bambino ciò che prova, in modo sia verbale che non verbale, dandogli l'opportunità di riconoscerlo ed identificarlo, per poterlo successivamente verbalizzare. La qualità delle esperienze corporee e delle relazioni, con le emozioni che ne derivano, determina per il bambino la qualità della percezione di sé e del proprio essere.

➤ **“I CUOCHI PASTICCIONI”** (per i “mezzani” - tenuto dalle Docenti di Sezione)

Il laboratorio di cucina è un'esperienza che offre molti spunti educativi: I bambini sviluppano la loro autonomia e autostima, lavorando insieme aumentano le loro competenze cooperative, condividendo l'obiettivo e il percorso affinano le loro capacità organizzative.

Manipolare e pasticciare è una delle attività più divertenti per un bambino.

Un laboratorio didattico di cucina contribuisce a promuovere un atteggiamento positivo e consapevole verso il consumo di alimenti utili per la salute come frutta e verdura.

Educa i bambini ad un corretto rapporto con il cibo.

Sperimentare nuove ricette ed assaggiare insieme ai propri pari e in un contesto ludico ciò che è stato preparato, è un primo passo per superare i pregiudizi e rendere più coscienti le percezioni legate al consumo di cibo.

Imparare a porsi alcune domande tipo “Mi piace? Non mi piace? Perché?” e provare a rispondere tutti insieme, contribuisce a esplorare e a comprendere gli aspetti fisici, sensoriali, psicologici, antropologici, storico-geografici che condizionano le scelte alimentari di ciascuno.

Il laboratorio consente al bambino di sperimentare direttamente le caratteristiche dei materiali e di usare autonomamente gli strumenti: toccare, mescolare, sbattere, stendere, lisciare, arrotolare, fiutare, assaggiare.

Dal punto di vista didattico, gli obiettivi specifici sono:

- ricordare e riprodurre le sequenze operative di un'attività pratica.
- utilizzare facili strumenti e materiali di uso quotidiano.
- verbalizzare oralmente le fasi principali di un'attività pratica
- operare in modo ordinato.
- operare individualmente o in gruppo.
- cogliere il concetto di quantità con l'ausilio dei misurini.

➤ **“PICCOLE MANI, GRANDI SCOPERTE”** (per i “piccoli” - tenuto dalle Docenti di Sezione)

Questo laboratorio nasce dall'esigenza di proporre ai bambini delle esperienze concrete, attraverso le quali possano trovare strumenti e materiali, che gli permettano di agire secondo la propria iniziativa personale, diventando così momenti di espressioni di sé.

Modellare significa scoprire, sperimentare, creare e inventare.

L'attività di manipolazione risponde al bisogno del bambino di conoscere la realtà attraverso il contatto diretto con gli elementi naturali e i diversi materiali, permette di esercitare la manualità fine, arricchire le percezioni sensoriali, scoprire la possibilità d'uso dei materiali e consente inoltre di scaricare le tensioni ed essere costruttori attivi.

In questo laboratorio il bambino scopre e sperimenta attraverso momenti di ricerca che possono diventare creativi. Inoltre il bambino inizia a considerare le proprietà fisiche dei materiali, la malleabilità, le forme, le misure.

Il bambino scopre di “saper fare”, di poter produrre qualcosa con le proprie mani; questo gli permette di conoscere la realtà circostante e di poterla trasformare. Viene potenziata l'emotività, la socialità e la creatività dei bambini, oltre agli aspetti tattili, sensoriali e cognitivi.

Nel laboratorio manipolativo i bambini potranno comunicare attraverso il linguaggio non verbale, dar sfogo alle loro emozioni e sperimentare tecniche e materiali differenti, vivendo così occasioni di scoperta e conoscenza.

➤ **“LA NANNA”** (per i “piccoli”)

Per i bambini di 3 anni, non è prevista alcuna attività pomeridiana, ma il tempo è dedicato al sonno, momento a cui la Scuola riserva cura e particolare attenzione. Non sono previste alternative perché i ritmi scolastici richiedono un impegno emotivo e fisico elevato e soprattutto per i bambini di tre anni è opportuno poter prevedere un tempo di recupero.

Il riposo pomeridiano viene dunque proposto in uno spazio accogliente e attrezzato che favorisce il rilassamento, con l'ausilio di musica e racconto di fiabe.

Il momento del sonno inizia alle ore 13.15 e termina alle ore 15.00.

Per i primi mesi è possibile usare il “ciuccio” e il pannolino.

La Scuola fornisce pupazzi che accompagnano il bambino nel momento del riposo. Questi pupazzi vengono lasciati a Scuola e “aspettano” i bambini sui loro lettini.

Inoltre, “piccoli”, “mezzani” e “grandi”, parteciperanno alle attività di **musica, motoria e inglese**.

➤ **MUSICA** (Specialista Claudia Tettamanzi)

Il fine dell'attività musicale è quello di “vivere” la musica come componente essenziale, fondamentale e strutturale nella formazione del bambino.

La musica educa al piacere del bello, alla possibilità di esprimere emozioni e sentimenti con creatività ed immaginazione.

Attraverso la scoperta e l'esplorazione del mondo sonoro, si intende accompagnare il bambino a sviluppare la sensibilità musicale e ad esprimersi con i suoni, creando relazioni con gli altri. E' una scoperta di sé, delle proprie possibilità espressive, della relazione con gli altri e della realtà che lo circonda.

➤ **MOTORIA** (Specialista Elena Gibellato)

Il fine dell'attività motoria è quello di portare il bambino a vivere pienamente la propria corporeità, percependone il potenziale comunicativo ed espressivo e maturando condotte che gli consentono una buona autonomia. Il bambino riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, applicandoli nei giochi individuali e di gruppo. Il bambino diventa in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto controllando l'esecuzione del gesto, valutando il rischio e interagendo con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

➤ **INGLESE** (Specialista Graziella Zappulla)

Il fine dell'insegnamento della lingua inglese per il gruppo dei "grandi" è quello di portare il bambino a conoscere e confrontarsi con tradizioni tipiche della cultura inglese, consolidando la propria identità culturale

Il bambino sviluppa interesse e curiosità verso lingue e culture diverse, scopre la sonorità della lingua inglese e la utilizza in contesti comunicativi significativi.

L'approccio avviene a partire dall'esperienza quotidiana dei bambini ed è proposto in modo ludico e divertente, attraverso giochi di ruolo, canzoni e filastrocche.

Le lezioni sono strutturate in modo che il bambino partecipi attivamente ai dialoghi e alle situazioni che gli vengono proposte, imparando progressivamente nuove parole e semplici frasi, fondamento dell'apprendimento futuro.